



Dissintossicarsi con Szyborska

Wlodek Goldkorn

LETTERATURA È il tempo, il grande protagonista dei testi di Wislawa Szymborska, il tempo che dà inizio alle cose ma che è anche il capolinea dell'umano. Vale solo per questa bellissima intuizione di Alba Donati, poetessa di casa a Firenze, sfogliare le pagine di una raccolta di saggi "Szymborska, la gioia di leggere. Lettori, poeti, critici", curata da Donatella Bremer e Giovanna Tomassucci (Pisa University Press, pp. 155; € 15).

Nel libro sulla Nobel polacca e che in Italia continua a godere di una fortuna senza pari, ci sono contributi notevoli di teorici della letteratura, testi scritti per convegni accademici, e che tuttavia, forse in omaggio alla meravigliosa leggerezza della stessa Szymborska, sono di facile lettura per chiunque ami frequentare la poesia.

E così Alfonso Berardinelli spiega quanto giocosa (alla lettera, nel senso di smontare e rimontare il linguaggio) sia la poesia della polacca e quanto questa poesia abbia la funzione "igienica di dissintossicare" i lettori dalle visioni generali del mondo, ossia delle ideologie totalizzanti. Cantava i piccoli dettagli, ricomponeva il mondo e lo reinventava, parlando del quotidiano, così spiega la grandezza della Szymborska, la polonista Tomassucci. Giocoso e al contempo profondo è anche un altro libro, "Szymborska. Un alfabeto del mondo", a cura di Andrea Cecherelli, Luigi Marinelli e Marcello Piaventini (Donzelli; pp. 274; € 26). E infine da segnalare e da leggere, della stessa Szymborska "Come vivere in modo più confortevole", a cura di Luca Bernardini (traduzione di Valentina Parisi; Adelphi; pp 258; € 14), raccolta di spiritosissime note di lettura della poetessa.

